

Worskshop n. 1 – PRENDERSI CURA DEGLI APPRENDIMENTI E DELLE RELAZIONI
Esperienza n. 4 - GLI SPAZI PER L'INCLUSIONE. UN PROGETTO INTEGRATO

Descrizione esperienza
<p>L'utenza appartenente al territorio della rete "GEO NETWORK" è caratterizzata da una pluralità di bisogni formativi in gran parte già rilevati con tecniche non sistematiche, da sostituire, nel corso della ricerca-azione, con un approccio più strutturato e scientifico quale la tecnica di analisi <i>Snow</i></p> <p>La più precisa conoscenza dei bisogni formativi degli alunni, nel nostro territorio, e dei bisogni educativi delle famiglie e dei docenti, porterà all'elaborazione di un percorso utile al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, sia di quelli con bisogni normali (BEN), sia di quelli con bisogni educativi speciali (BES). La metodologia adottata fa riferimento all'Index for Inclusion: developing learning and participation in schools (Booth, Ainscow, 2002). Si tratta di un approccio che può sostenere lo sviluppo inclusivo delle scuole, in quanto porta l'attenzione ai valori e alle condizioni dell'insegnamento e dell'apprendimento.</p> <p>Il valore dello strumento è racchiuso nella sua praticità che permette di identificare ciò che l'inclusione viene a significare in tutti gli aspetti e gli spazi della scuola, riducendo al minimo tutti gli ostacoli nell'educazione di tutti gli studenti, creando le premesse per un loro effettivo superamento.</p> <p>A livello metaforico, l'analisi dell'Inclusione richiama formalmente, didatticamente e metodologicamente la disciplina della Geografia. Infatti, la scuola deve essere aperta al territorio, anche a quello più allargato.</p> <p>Il sapersi orientare richiama fortemente l'immagine del viaggio inteso come percorso di conoscenza all'interno di sé e allo stesso tempo come premessa per la scoperta e la comprensione dell'altro da sé.</p> <p>La Geografia è, dunque, una disciplina formativa all'interculturalità, alla conoscenza di sé e dell'altro, per vivere il territorio e il patrimonio (heritage) sulla base dell'identità, del radicamento e della cultura. Nell'insegnamento della Geografia e, più generalmente, nella formazione della persona, il territorio riveste da sempre un ruolo centrale nelle sue due dimensioni, locale e globale.</p> <p>A un'articolata definizione di concetto di territorio concorrono diverse accezioni, che assumono una valenza culturale strategica e necessaria all'educazione civica delle giovani generazioni.</p>
Sito in cui è reperibile la documentazione dell'esperienza
www.icmerope.gov.it
Descrizione del contesto
<p>Gli Istituti che formano la rete sono collocati prevalentemente in un territorio con disagio socio-culturale. In special modo in uno degli Istituti è presente circa il 35% di alunni di diversa nazionalità. La scuola paritaria, pur appartenendo al territorio, per statuto presenta necessità diverse. Il concetto principale, in fase di progettazione, mira al sapersi orientare, nonostante la complessità insita nella diversità, a ritrovare quelle coordinate che a livello metaforico riconducono all'idea del viaggio. Infatti è stato proprio questo fattore che, a livello dinamico, vede in relazione l'interno e l'esterno delle persone. Quindi il 'viaggio' come scoperta del sé e del territorio orienta alla realizzazione del proprio progetto di vita.</p>
Soggetti proponenti, tempi, risorse coinvolte, riferimenti scientifici
Il dirigente scolastico, il collegio dei docenti, il gruppo di lavoro.
Problemi affrontati
<p>La ricerca ha come obiettivo, dapprima, la 'misurazione' del grado di inclusione degli alunni nei vari gradi scuola. Lo strumento utilizzato e adattato si riferisce a "Index for Inclusion". Tale dato, da parte degli alunni, dei genitori e dei docenti, ha dato il via ad alcune didattiche di Geografia, sviluppate in classe mediante l'Apprendimento Cooperativo.</p>
Risultati in termini di apprendimento, organizzazione, benessere e motivazione dei bambini
<p>1. Fase informativa:</p> <p>A. sviluppare maggiori competenze rispetto al riconoscimento e alla valorizzazione degli stili di apprendimento degli alunni, nonché rispetto alla molteplicità delle loro intelligenze e conoscenze;</p> <p>B. acquisire strumenti per l'osservazione e la gestione delle dinamiche del gruppo-classe;</p> <p>C. Imparare a utilizzare le strategie proprie della comunicazione efficace;</p> <p>D. Imparare a utilizzare la didattica metacognitiva;</p> <p>E. Acquisire capacità di accoglienza e mediazione ai bisogni educativi della famiglia.</p> <p>2. Fase attuativa:</p> <p>Nelle classi. I docenti coinvolti nella fase precedente sperimentano le innovazioni metodologiche all'interno del gruppo classe, per raggiungere le competenze trasversali dell'inclusione tramite gli obiettivi di apprendimento propri della GEOGRAFIA, disciplina di cerniera per eccellenza che consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali ... che permettono di raggiungere la consapevolezza di</p>

<p>far parte di una comunità da locale a planetaria.</p> <p>La “lettura dei segni della Terra” offre la possibilità di leggere i segni propri, unici e diversi di ogni persona.</p> <p>Momenti di incontro tra docenti e famiglie per la condivisione e lo scambio di tematiche educative che mirino alla comprensione della persona intesa come figlio, alunno, cittadino. Infatti, per sviluppare appieno i principi dell’inclusività è di fondamentale importanza conoscere i nuovi modelli – famiglia che la società ci propone e i loro stili educativi. La scuola si propone quindi come <i>spazio</i> di riflessione per concretizzare un’alleanza educativa.</p>
<p>Elementi significativi dell’esperienza realizzata</p> <p>Attività di formazione attivate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e studio del modello “Index for Inclusion” - Analisi e rilevazione dei bisogni formativi attraverso un approccio scientifico e strutturato come la tecnica di analisi <i>Swot</i> - Analisi e approfondimento della tematica trasversale dell’inclusione nelle indicazioni nazionali <p>Formazione frontale/laboratoriale di 12 ore del Gruppo dei docenti di classe su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dislessie e processi inerenti la didattica inclusiva - L’apprendimento cooperativo - La Geografia e la didattica inclusiva <p>Eventuale coinvolgimento di formatori esterni (Università- associazioni-altro):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Università di Roma Torvergata (Dipartimento di Geografia); coop. “La Città del sole”, Vasto (CH). <p>Breve descrizione del percorso progettuale avviato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro di formazione sulla tematica dell’inclusione nell’ottica delle Indicazioni Nazionali - Incontro sull’analisi della metodologia di riferimento elaborata dall’Index for Inclusion e analisi dei questionari per rilevare i bisogni formativi di docenti famiglie e studenti. - Individuazione delle classi oggetto della sperimentazione - Stesura dei questionari per l’inclusione (Alunni, Genitori, Docenti) - Somministrazione dei questionari - Elaborazione dei dati - Preparazione delle unità didattiche di Geografia (in progress) - Schede di monitoraggio
<p>Innovazione, uso delle risorse, formazione e crescita del personale</p> <p>Il progetto è in progress; l’elaborazione di un modello di raccolta dati e conseguente valutazione oggettiva è stato pensato come uno strumento aperto, quindi suscettibile di continue revisioni e adattamenti. Il gruppo di lavoro ha ritenuto importante dover partire dalla percezione che docenti, alunni e famiglie avessero rispetto alla tematica dell’inclusione. Pertanto si è reso necessario individuare un linguaggio che potesse facilmente raccogliere i bisogni formativi degli alunni e degli insegnanti nell’ottica dell’alleanza educativa con le famiglie.</p> <p>Il modello di questionario consente di monitorare l’inclusione e la percezione che lo studente, il docente e la famiglia hanno di essa.</p> <p>La prima formazione è stato il punto di partenza per diffondere nella scuola la consapevolezza che l’insegnamento/apprendimento è per sua natura ricerca-azione e quindi un percorso mai giunto completamente a compimento. Infatti il progetto ha previsto alcune ore relative all’autoformazione, ossia un aspetto dedicato all’aggiornamento permanente.</p> <p>La ricerca promuove una didattica basata sul cooperative learning, nelle sue forme della peer education e di peer tutoring, utilizzando il valore pedagogico e culturale del laboratorio come spazio aperto di classe e di interclasse.</p>
<p>Documentazione disponibile</p> <p>Progetto insieme per indicazioni nazionali: questionari per l’inclusione: la parola agli alunni; la parola ai genitori; la parola ai docenti; - unità di apprendimento “a spasso con la geografia” nella scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado.</p>
<p>Valutazione e monitoraggio</p> <p>In itinere si prevedono incontri tra docenti formati finalizzati alla condivisione dei processi in atto anche con il supporto della figura di un supervisore con il quale valutare i percorsi e rimodulare le strategie di intervento. A tal fine è opportuno formare i docenti mediante la progettazione di percorsi di ricerca e azione, attività laboratoriali, cooperative – learning, role-playing, simulate ovvero attività che abbiano come approccio metodologico la sperimentazione e la comunicazione. Tali tipologie di formazione, per evidenziare e valorizzare competenze e conoscenze endogene, sono attuabili non solo tramite la mediazione di esperti esterni ma anche con lo scambio e la condivisione di buone pratiche educativo – didattiche “costruite” e già utilizzate dalle risorse interne. Si propongono le seguenti istituzioni e associazioni: Scuola I.A.D. Università di Roma Tor Vergata; Associazione Italiana Dislessia. IACP; associazioni che lavorano sull’educazione non formale.</p>

Si intende inoltre realizzare e pubblicare un Volume che documenta gli aspetti innovativi della ricerca-azione e un e-book e CD-ROM relativo alla processualità dell'esperienza.	
Punti di forza	
<p>La nostra idea di inclusione nasce dal pensare alla disabilità e al disagio di qualunque natura (DSA DSL Immigrazione) come una ricchezza, perché stimola il docente a sperimentare un'infinità di metodologie e strategie didattiche che favoriscono un apprendimento più efficace per tutti, anche per i cosiddetti normodotati. Tali didattiche, così come le ricerche neuroscientifiche suggeriscono, utilizzano canali diversi ("le varie intelligenze" o le "intelligenze multiple"), risultando flessibili e motivanti.</p> <p>È, infatti, proprio nel rapporto autentico alunno-insegnante, attraverso la costruzione di "narrazioni", ossia la trama delle infinite interazioni che avvengono durante una giornata scolastica, che si sviluppa un apprendimento significativo.</p> <p>Dai risultati dei questionari emergono alcuni dati interessanti che meritano una riflessione approfondita.</p> <p>Ad esempio, in una delle scuole della rete si può notare come la percezione dell'inclusione sia diversa tra i vari soggetti: molto presente per i genitori e mediamente presente per gli alunni e i docenti. È davvero difficile concepire come gli stessi insegnanti giudichino il proprio prodotto inclusivo come un percorso (forse!!!) non pienamente compiuto o soddisfacente.</p> <p>La scuola, intesa come luogo di ricerca e sperimentazione, è chiamata perciò a ripensare nuovamente agli strumenti, strategie e modalità che fanno dell'inclusione una dimensione ordinaria.</p>	
Criticità	
La scuola, intesa come luogo di ricerca e sperimentazione, è chiamata perciò a ripensare nuovamente agli strumenti, strategie e modalità che fanno dell'inclusione una dimensione ordinaria.	
Trasferibilità dell'esperienza	
<p>La scelta della Geografia come campo di indagine e di sperimentazione per una didattica inclusiva è stata una strategia metodologica, perché essa è una disciplina versatile e trasversale. Infatti, riunisce in sé due aspetti fondanti della nuova scuola delle Indicazioni Nazionali. Da una parte è paradigmatica della strada intrapresa dalla riflessione didattico-pedagogica verso la riunificazione dei saperi, dell'unitarietà indivisibile della conoscenza (è matematica, statistica, storia, economia, arte ecc.); dall'altra è relazione e correlazione tra locale e globale, tra il vecchio e il nuovo, tra il tutto e la parte, tra l'uomo e la natura. Più di altre discipline la Geografia si presta a un'infinità di metodi e strategie di insegnamento con le quali fare della scuola il luogo ideale non per riempire la testa ma "per fare una buona testa". È il luogo ideale dell'imparare a imparare, per realizzare le potenzialità di tutti e di ciascuno, per cucire non un abito per tutti, ma un abito per ciascuno.</p>	

Workshop (n. e titolo)	1. prendersi cura degli apprendimenti e delle relazioni
Regione o provincia	Lazio - Roma
Istituto	Istituto Comprensivo "Via Merope"
Dati dell'istituto: tipologia Indirizzo - indirizzo mail – telefono	Scuola Statale, Via Merope, 24 – Roma 06 2011102
Dirigente scolastico	Prof. Salvatore Sasso
Referente dell'iniziativa	Francesca Thomas
Relatore	Francesca Thomas
N. scuole coinvolte nell'esperienza	Rete di scuole "Geonetwork" n. 4 Istituti Comprensivi n. 1 Istituto Paritario Salesiano n. 1 Liceo Scientifico
N. classi/sezioni coinvolte nell'esperienza	Infanzia n. 4 Primaria n. 20 Secondaria I grado n. 5 Secondaria II grado n. 1
Ordini di scuola coinvolti	Infanzia, primaria, secondaria di I e II grado
Anni scolastici	2013-14, 2014-15